

Effetto Brunetta? Non a Modena

In Provincia e Comune dati invariati: poche assenze

Nelle amministrazioni pubbliche modenesi i livelli di assenteismo sono pari a quelli tipici del privato e non esiste nessun «effetto Brunetta». Assessori e sindacati, sulla stessa linea, difendono a spada tratta la professionalità dei dipendenti della pubblica amministrazione modenese.

Anche se il Comune non è ancora in grado di fornire i dati sulle assenze per malattia dei mesi di maggio, giugno e luglio di quest'anno, l'assessore al personale Gualtiero Monticelli non ha dubbi: «Il tasso di assenteismo nel nostro Comune è storicamente molto basso e non c'è nessun bisogno di fare verifiche. I livelli di assenze dei nostri dipendenti sono in linea con i privati, per cui non penso che i provvedimenti presi da Brunetta abbiano influito in qualche modo».

Per quanto riguarda la Provincia invece, i dati sono già disponibili per i mesi di maggio e giugno. Nel maggio di quest'anno, le assenze per malattia tra i 676 dipendenti della Provincia sono state 490, dato in linea con quello dello stesso mese dell'anno precedente, quando erano state 492. Per giugno invece le cose cambiano: l'anno scorso si sono contate infatti 626 assenze per malattia, mentre quest'anno le assenze sono state 402. Effetto Brunetta? No, secondo l'assessore al personale Stefano Vaccari: «Il dato di giugno 2007 - dice Vaccari - rappresenta un'anomalia rispetto alla media delle assenze mensili in Provincia per cui non c'è stato un reale calo». «Tra l'altro - ricorda Vaccari - da un'indagine condotta lo scorso anno dal Sole 24 ore è emerso che la media di assenze tra i nostri dipendenti è di 9,83 giorni per persona: dato in linea proprio con l'obiettivo dei provvedimenti di Brunetta. Comunque dobbiamo confermarci ente virtuoso proseguendo nella strada dei controlli».

Anche i sindacati del pubblico impiego insistono sulla professionalità dei dipendenti pubblici: «Nelle amministrazioni pubbliche modenesi - dice Nadia Francia della Cisl-Fp - l'assenteismo dei lavoratori è attestato da anni su livelli del tutto fisiologici. La stragrande maggioranza di loro si assenta solo quando non può farne a meno». «Basta insulti - insistono i sindacati - e si metta mano a una riforma strutturale della pubblica amministrazione». (g.f.)